

VENARIA franco-grossolana su scheletrico-sabbiosa, fase poco profonda VEN3

Distribuzione geografica e pedoambiente

I suoli Venaria derivano da depositi fluvio-glaciali, poligenici, in superfici da pianeggianti ad ondulate, terrazzate, provenienti dal bacino delle Dora Riparia, dal Ceronda e dal Casternone. Sono dislocati in un areale tra San Gillio, Pianezza Venaria, Grugliasco e Beinasco; anche a Settimo Torinese. Il paesaggio è in buona misura un paesaggio agrario in rapida trasformazione; già in parte non più agrario per l'attiva espansione urbana e la massiccia presenza industriale: esiti estremi del processo di antropizzazione dell'ambiente. I residui coltivi periurbani sono di indefinibile connotazione. Uso e vegetazione prevalenti: Colture avvicendate



Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: I suoli Venaria sono rossastri, sub acidi, poco profondi, a tessitura equilibrata (franca), caratterizzati da una discreta abbondanza di ghiaie e ciottoli (pietrosità) anche negli orizzonti diagnostici (A e B). Sono suoli moderatamente produttivi, dotati di un moderatamente rapido drenaggio, privi di fenomeni di ristagni d'acqua; la falda freatica è molto profonda. I suoli Venaria dovevano occupare importanti superfici, drasticamente ridotte negli ultimi anni con l'espansione di Torino.

Profilo: La profondità del profilo non supera i 25 cm nella fase poco profonda. Il toposoil è bruno, a reazione subacida, tessitura franca, ghiaiosità comune. Il subsoil è bruno forte, a reazione subacida, tessitura franco-sabbiosa, ghiaiosità elevata.

Classificazione Soil Taxonomy: Typic Hapludalf, coarse-loamy over sandy-skeletal, mixed, nonacid, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Alfisuoli di pianura ghiaiosi (skeletal, fragmental, over)

Regime di umidità: Regime Udico

Regime di temperatura: Regime Mesico

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: CECA0079

Localizzazione: Caselette-Grange Palmero

Pendenza: 0°

Esposizione: *n.i.*°

Uso del suolo: Prati permanenti asciutti

Litologia: Sabbie (2-0.05 mm)

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte A : 0 - 10 cm; umido; colore bruno giallastro scuro (10YR 3/4); tipo colore ossidato; tessitura franco sabbiosa; scheletro 3 % , di forma arrotondata con diametro medio di 10 mm e diametro massimo di 30 mm, non alterato; struttura granulare grossolana di grado moderato; macropori < 0,1 % con dimensioni medie <1 mm; radici 25/dmq, con dimensioni medie di 2 mm e dimensioni massime di 4 mm, orientamento verticale; radicabilità 90 % ; resistenza: debole; cementazione molto debole; non adesivo; non plastico; non calcareo.

Orizzonte Bw (E) : 10 - 35 cm; umido; colore bruno (10YR 4/3); tipo colore ossidato; tessitura franca; scheletro 10 % , di forma arrotondata con diametro medio di 20 mm e diametro massimo di 70 mm, non alterato; struttura poliedrica subangolare media di grado moderato; macropori < 0,1 % con dimensioni medie <1 mm; radici 10/dmq, con dimensioni medie di 1 mm e dimensioni massime di 2 mm, orientamento n.i.; radicabilità 70 % ; resistenza: moderatamente resistente; cementazione molto debole; non adesivo; non plastico; non calcareo.

Orizzonte BtC : 35 - 55 cm; umido; colore bruno (7,5YR 4/3); colore subordinato bruno (7,5YR 4/4); tipo colore ossidato; screziature 10 % , con dimensioni medie di 10 mm, con limite chiaro, dominanti di colore rosso giallastro (5YR 4/6); tessitura franca; scheletro 60 % , di forma arrotondata con diametro medio di 50 mm e diametro massimo di 300 mm, non alterato; struttura poliedrica subangolare media di grado moderato; macropori < 0,1 % con dimensioni medie <1 mm; radici 2/dmq, con dimensioni medie di 1 mm e dimensioni massime di 1 mm, orientamento n.i.; radicabilità 40 % ; cementazione molto debole; debolmente adesivo; non plastico; non calcareo; pellicole primarie di argilla 5 % , presenti intorno allo scheletro.



Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo

	A	Bw (E)
pH in H ₂ O	6.3	6.4
Sabbia grossolana %	12.1	12.9
Sabbia molto fine %	20.8	.0
Limo grossolano %	18.0	16.9
Argilla %	12.0	15.2
CaCO ₃ %	.0	.0
C organico %	3.61	1.80
N %	0.52	n.d.
C/N	6.9	n.d.
Sostanza organica %	6.21	3.10
C.S.C. meq/100g	21.0	n.d.
Ca meq/100g	12.6	n.d.
Mg meq/100g	4.0	n.d.
K meq/100g	0.6	n.d.
Na meq/100g	n.d.	n.d.
Fosforo assimilabile	73	n.d.
Saturazione basica %	82	n.d.

Orizzonti diagnostici riconosciuti

Parte inferiore dell'orizzonte argillico, ampiamente decapitato, a contatto con il C

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici

Ap-Bt/C-C

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Non esistono relazioni con altre Fasi.

Data di aggiornamento

10/12/2025

Grado di fiducia

Buono

Origine e nome della fase

Dal nome del centro abitato

Note

Manca il profilo di riferimento

Stima delle qualità specifiche

Radicabilità

Molto scarsa per profondità molto ridotta e ghiaiosità elevata

Disponibilità di ossigeno

Buona

Le tessiture garantiscono una buona aereazione del suolo

Capacità in acqua disponibile (AWC)

70 mm

Bassa per ridotta profondità del profilo ed elevato contenuto di scheletro

Rischio di incrostamento superficiale

Moderato

Contenuti di limo non elevati e un buon tenore di sostanza organica in superficie riducono fortemente le possibilità di incrostamenti superficiali

Fertilità

Moderata

Fertilità definita come moderata ma di transizione alla scarsa per via di un basso rapporto calcio-magnesio

Rischio di deficit idrico

Moderato rischio di deficit idrico

Per via dell'elevato contenuto di scheletro sin dal topsoil

Lavorabilità

Moderata

Per via dell'elevato contenuto di scheletro sin dal topsoil

Tempo di attesa

Breve

Le tessiture garantiscono un rapido drenaggio delle acque e di consanguenza rapidi tempi di ritorno in campo in seguito a precipitazioni

Percorribilità

Buona

Non sussistono problematiche relative a pietrosità superficiale o alle pendenze

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva moderatamente alta ed alto potenziale di adsorbimento

Tessitura al limite tra franco-sabbiosa e franca in superficie, pendenze pianeggianti e buon tenore di sostanza organica in superficie

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva moderatamente bassa e basso potenziale di adsorbimento

Tessitura franca ed elevati contenuti di scheletro

Attitudine allo spandimento dei liquami

Bassa

La ridotta capacità protettiva profonda determina una bassa attitudine allo spandimento dei liquami

Capacità d'uso

Terza Classe - sottoclasse s1

Lo scheletro elevato a partire da 20-30 cm di profondità riduce la capacità d'uso

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

Suoli ampiamente rimaneggiati per antropizzazione

Cenni sulla gestione di suoli:

Nel bilancio agronomico aziendale occorre considerare i turni di adacquamento più ristretti per le aree interessate dalle fasi pietrose (suoli eccessivamente drenati).La limitazione colturale più importante è legata all'irrigazione,dove questa sui suoli Venaria è inesistente,e alla scarsa profondità del suolo per il modesto volume di terra fine disponibile per le piante.

n.i.: dato non indicato

n.d.: valore analisi non determinato

*Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente - IPLA s.p.a.
Sistema Informativo Pedologico*